

università

**DOPO LE POLEMICHE CON L'UNIVERSITÀ SUI RITARDI,
IL NUOVO PIANO REGOLATORE È ALL'ESAME DEL COMUNE**

Più strade nel nuovo Prg



M

ASSIMA «STIMA E CONSIDERAZIONE» per l'Università», per quanto riguarda la questione del piano regolatore.

La ha espressa il Consiglio comunale di Udine, nella seduta di lunedì 23 aprile, seduta straordinaria richiesta dalla minoranza per avere lumi sulla vicenda del nuovo Prg, la cui elaborazione è stata affidata dal Comune proprio ad un gruppo di lavoro del dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Udine.

I problemi erano nati dal ritardo nella consegna del piano da parte del gruppo di lavoro, coordinato dal prof. Sebastiano Cacciaguerra. Al punto che il sindaco Cecotti aveva addirittura scritto una lettera al rettore invitando al rispetto del contratto e criticando la condotta di Cacciaguerra.

In realtà, ha detto Cecotti, con l'Università i rapporti sono sempre stati buoni: «Ho sempre parlato con il rettore prima di inviare le lettere. I rapporti sono buoni, ma ciò non ci esime dal rispetto del contratto». Tra l'altro, dopo che l'Università ha emesso un comunicato in cui prendeva le distanze da Cacciaguerra, lo stesso profes-

sionista ha scritto una lettera al sindaco in cui afferma, a quanto riferito da Cecotti, di essere stato strumentalizzato dalla minoranza in Consiglio comunale.

Il Consiglio ha così approvato la mozione di sostegno all'Università (ma non a Cacciaguerra) e un'altra che impegna la giunta a verificare «la rispondenza alla convenzione e alle direttive» del Comune nell'elaborato presentato dall'Università.

Questo lavoro, spiega l'assessore alla Pianificazione territoriale, Giorgio Cavallo, richiederà circa due mesi e mezzo da parte degli uffici comunali.

In Consiglio, il sindaco Cecotti ha affermato di voler arrivare all'adozione del piano entro la fine del mandato, che scade a primavera 2008. Ma quali, nello specifico i tempi? «Finché non c'è la valutazione tecnica sulla completezza dell'elaborato, non si può dire quanto tempo serve», risponde Cavallo.

Diversa la posizione della minoranza che avrebbe preferito rimandare tutto in attesa dell'approvazio-

ne, da parte della Regione, del nuovo piano territoriale previsto dalla nuova legge urbanistica che entrerà in vigore ad agosto. Questo per non dilatare troppo i tempi. «La nuova legge regionale - ribatte Cavallo - prevede una fase transitoria per far sì che le pianificazioni già in atto si concludano, purché non in contrasto con il piano territoriale regionale». Tanto più che, prosegue l'assessore, «il nostro piano è stato anticipatore della legge nell'inserire strumenti come la valutazione ambientale strategica, la procedura partecipata», i sistemi di compensazione.

Ma quali gli aspetti più importanti degli elaborati presentati dall'Università? «Il nuovo piano contiene circa un centinaio di modifiche rispetto a quello attuale». Tra i contenuti, Cavallo ricorda «l'ipotesi di un rafforzamento della viabilità (si tratta più che altro di una viabilità vascolare per raggiungere i nuovi insediamenti), su cui andrà fatta una verifica precisa. Il piano indica infatti le zone strategiche di espansione sulle aree dismesse».

Nel corso del Consiglio, il sindaco ha anche attaccato il consigliere Diego Volpe Pasini (Sos Italia), ravvisando un possibile «abuso d'ufficio» nella sua condotta a causa della sua richiesta, approvata in Commissione ambiente, di inviare all'Ateneo le osservazioni alla variante dei vincoli. Un atto che, secondo Cecotti, avrebbe permesso all'Università di motivare il proprio ritardo. Da parte sua Volpe Pasini si è autodenunciato alla Procura per abuso d'ufficio, minacciando querela al sindaco in caso l'accusa risultasse infondata.

STEFANO DAMIANI

Nella foto:
la Caserma
Osoppo.
Il piano
regolatore
prevede
zone
strategiche
di
espansione
nelle aree
dismesse.